

## IL CONSIGLIO DELL'UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD

- preso atto che la legislazione nazionale relativa al processo di liberalizzazione del mercato del gas (Decreto Legislativo n. 164/2000, art.11-12-13) prevede la possibilità per società proponenti di realizzare in regime di concessione depositi di stoccaggio di gas naturale;
- preso atto che la società Independent Gas Management ha presentato istanza di concessione il cui progetto prevede lo stoccaggio in acquifero profondo di oltre 3 miliardi di metri cubi di gas, con opere in superficie a Rivara di San Felice, interessando un'area vasta del sottosuolo che abbraccia larga parte del territorio dell'Unione e la maggioranza dei relativi comuni: Camposanto, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, San Felice, oltre al Comune di Crevalcore (Bologna);
- preso atto che nel 2005 il Ministero dello Sviluppo Economico, sentiti l'Ufficio Nazionale delle Miniere, Idrocarburi e Geotermia (UNMIG) territorialmente competente ed il Comitato tecnico per gli Idrocarburi (CTI), si è espresso favorevolmente sull'idoneità tecnica dell'istanza di concessione di stoccaggio presentata da Independent Gas Management;
- premesso che è in atto la relativa procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale per l'autorizzazione alla realizzazione del suddetto deposito di stoccaggio, rimessa alla competenza del Ministero dell'Ambiente e dei Beni Culturali e del Ministero dello Sviluppo Economico, sentita la Regione;
- preso atto che l'iter progettuale si è sviluppato senza che i governi succedutisi e i relativi ministeri competenti informassero e concertassero preliminarmente questa scelta con gli Enti Locali interessati;
- rilevato che il progetto, per le sue dimensioni e per le sue caratteristiche strutturali, incide su diversi aspetti che giustamente preoccupano le comunità locali sotto il profilo della sicurezza e della salute pubblica rispetto a: emissioni in atmosfera, inquinamento acustico, sicurezza degli impianti in sede di compressione e di successiva ri-estrazione del gas, carico sulla viabilità, sismicità, ecc.;
- preso atto la Regione Emilia Romagna ha convocato solo in data 9/10/06 una riunione informativa nella propria sede al fine di illustrare il progetto agli organi ed enti interessati;
- considerato che i ristretti termini di legge per la presentazione di osservazioni (15 ottobre), rispetto alla disponibilità della documentazione progettuale, hanno inibito ogni efficace spazio e strumento adeguati di informazione, conoscenza, approfondimento, confronto e partecipazione da parte degli Enti Locali coinvolti, e conseguentemente dei cittadini, condizioni assolutamente necessarie per la formulazione di osservazioni organiche ed adeguate alla rilevanza del progetto avanzato ;
- preso atto che la Giunta dell'Unione, il Comune di San Felice e il Comune di Crevalcore, non appena visionato il progetto hanno presentato agli Enti preposti all'istruttoria una richiesta di supplemento di indagine e diverse osservazioni;
- condiviso il tenore delle osservazioni presentate dall'Unione dei Comuni e dal Comune di San Felice e la richiesta di supplemento d'indagine;
- considerato che nell'ambito dell'incontro con la Independent Gas Management tenutosi presso la Provincia di Modena il 06.12.2006 sono state fornite, alle prime osservazioni avanzate, risposte insufficienti, in particolare sotto il profilo dell'impatto ambientale e sotto il profilo dello studio geologico del territorio interessato dall'opera;
- preso atto e condivisa la richiesta che la Provincia di Modena ha inoltrato ai ministeri competenti in data 07.12.2006 di proroga dei termini entro i quali possono essere presentate osservazioni al progetto o, in alternativa, di sospendere la fase di VIA;
- ritenendo che, nell'ambito della valutazione dell'impatto ambientale del progetto, occorrerà per valutarne carichi e quindi effettiva sostenibilità, metterlo anche in coerente relazione con la programmazione territoriale più complessiva, in particolare con quanto programmato nell'area più prossima all'insediamento dell'impianto e nelle aree limitrofe (Ferrara, Carbonara, Ostiglia, Bondeno – in programma), e quindi con il fatto che quella stessa area è interessata da progetti industriali e infrastrutturali che determinano rilevanti emergenze ambientali:

1. proposta di riconversione dello stabilimento saccarifero “Italia Zuccheri” di Finale Emilia, in località Massa Finalese, in termovalorizzatore della potenza di 22 Mw;
  2. progetto per la realizzazione di una centrale elettrica alimentata a biomasse della potenza di 22 Mw da realizzarsi a Finale Emilia, in località Massa Finalese;
  3. progetto per la realizzazione a Finale Emilia di una discarica per lo stoccaggio di rifiuti solidi urbani della capacità di 300.000 tonnellate;
  4. progetto per la realizzazione a Finale Emilia, in località Massa Finalese, di un impianto per il compostaggio di rifiuti organici della capacità di 30.000 tonnellate;
  5. autostrada Cispadana: l'intero territorio dell'Area Nord sarà attraversato dall'autostrada di collegamento fra la A22 e la A14.
- considerato inoltre che, fra gli strumenti di programmazione rispetto al quale occorrerà valutare coerenza, compatibilità e sostenibilità del progetto, rientra anche il Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Modena, recentemente adottato, andando ad insistere l'opera proposta in un'area già in sofferenza da questo punto di vista con conseguenze sul piano della salute pubblica (patologie neoplastiche polmonari superiori alla media provinciale) che rischiano di essere accentuate da ulteriori fonti di inquinamento;
  - considerato che questo progetto, pur così impattante, non garantisce un significativo livello occupazionale e non alimenta alcun indotto;
  - rilevato che l'Italia non si è ancora dotata di un Piano Energetico Nazionale all'interno del quale un progetto di questa portata e dimensione dovrebbe necessariamente inserirsi ed in assenza del quale potrebbe essere parziale nell'affrontare globalmente il tema della crisi energetica della Nazione;
  - considerato che la condivisione da parte degli Enti Locali dell'opera proposta è elemento indispensabile ai fini della accettazione della stessa;

### **tutto ciò premesso**

#### **valuta**

- necessario presidiare tutte le fasi del procedimento di valutazione dell'impatto ambientale, senza pregiudiziali ma nella più assoluta coerenza al principio di precauzione che, applicato al progetto in discussione, ne escluda la realizzazione in assenza della dimostrazione, senza ombra di dubbio, che lo stesso non rappresenti un rischio attuale e potenziale sotto il profilo della sicurezza e della salute pubblica;

#### **impegna**

- la Giunta dell'Unione a confermare ed implementare, in relazione al progetto in discussione, la propria azione di tutela della sicurezza, della salute pubblica e dell'integrità ambientale, a garanzia delle comunità locali dell'intero territorio dell'Unione e, più specificatamente, del territorio dei Comuni di San Felice e Finale Emilia per quanto riguarda l'impatto derivante dall'insediamento delle opere, del territorio dei comuni di Camposanto e San Felice per quanto attiene il passaggio del metanodotto principale, del Comune di Finale Emilia (frazione di Massa Finale) per la stretta prossimità alla localizzazione dell'opera proposta, e di un territorio ben più vasto comunque impattato dal progetto ;
- la Giunta dell'Unione ad incaricare un pool di scienziati di competenza riconosciuta a livello nazionale o europeo, in posizione di assoluta terzietà rispetto all'opera proposta, sentiti i Comitati e le Associazioni di categoria agricola, al fine di supportare l'Istituzione nell'esaminarne ogni aspetto rilevante per la salute e la sicurezza dei cittadini ed in particolare di:
  - 1) meglio circostanziare le osservazioni già presentate,
  - 2) presentare eventuali nuove ed ulteriori osservazioni,
  - 3) esaminare la fondatezza e l'incontrovertibilità scientifica delle controdeduzioni fornite alle osservazioni proposte;

- la Giunta dell'Unione ad aprire un tavolo di confronto e informazione permanente con i rappresentanti dei comitati dei cittadini circa la prosecuzione dell'iter progettuale;

### **chiede**

- alla Provincia di Modena di supportare sotto ogni profilo l'Unione dei Comuni nella valutazione specialistica e tecnica del progetto, per la sua complessità, l'assoluta novità e le sue dimensioni, al fine di metterne a fuoco ogni possibile aspetto;
- alla Regione Emilia-Romagna, chiamata ad esprimersi sul progetto, di non esprimere un parere positivo, qualora non siano fornite tutte le necessarie garanzie di sicurezza e tutela della salute pubblica per le comunità locali interessate, espresse e verificate da enti ed esperti svincolati dalla ditta proponente e, comunque, di concertare il suddetto parere con il Comune di San Felice e l'Unione Comuni Modenesi Area Nord;
- ai Ministeri competenti di farsi carico delle necessarie garanzie, relative alla sicurezza e alla salute pubblica, rispetto all'impatto prodotto dall'opera e dalla tecnologia proposta per la sua realizzazione, nonché rispetto alla tutela dell'integrità ambientale e dei beni presenti sul territorio (terreni, aziende agricole, abitazioni, attività produttive e commerciali, opere ad evidenza storica e culturale, ecc.) dal suddetto impatto in tutti gli ambiti coinvolti (sottosuolo, suolo, acqua, aria ecc.), alla luce delle osservazioni presentate dalle Istituzioni Locali e dai comitati dei cittadini;
- ai Ministeri competenti di accogliere la richiesta della Provincia di sospensione della procedura stessa o in alternativa l'emanazione di un provvedimento di proroga, come previsto, tra l'altro, dal comma 4 art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349;

### **invita**

- il Governo ad elaborare un Piano Energetico Nazionale, strumento indispensabile per valutare il fabbisogno energetico del Paese ed individuare gli strumenti utili a farvi fronte, verificando l'effettiva coerenza del progetto in discussione con il Piano, quindi l'effettivo persistere della necessità di realizzare il progetto nel luogo proposto e nelle dimensioni previste (largamente il più rilevante previsto in Italia in termini dimensionali), nonché la possibilità di utilizzare in alternativa come siti di stoccaggio giacimenti di gas esauriti;

### **dispone**

- l'invio del presente odg al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'Ambiente, al Ministro per lo Sviluppo Economico, a tutti i parlamentari modenesi eletti alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica, al Presidente della Regione Emilia-Romagna e al Presidente della Provincia di Modena.

Gruppo Ulivo  
Il capogruppo  
f.to Paolo Negro

Gruppo Rosa nel Pugno  
Il capogruppo  
f.to Malak Mohamad Kamel

Gruppo Rifondazione Comunista  
Il capogruppo  
f.to Federica Zoboli

Gruppo Forza Italia  
Il Capogruppo  
f.to Lorenzo Bergamini

Gruppo UDC  
Il Capogruppo  
f.to Lia Gabrielli

Gruppo Alleanza Nazionale  
Il capogruppo  
f.to Borgatti Gianluca

Gruppo Lega Nord  
Il Capogruppo  
f.to Denis Zavatti

Gruppo Paese Amico  
Il capogruppo  
f.to Angiolino Silvestri

Lista Civica "V. Rossi Sindaco"  
Il capogruppo  
f.to Guido Pianzi